

EMERGENZA CORONAVIRUS

La stretta di Pasqua

Le misure in vigore fino al 6 aprile. Si pensa di vietare gli incontri in casa anche nelle fasce gialle e arancioni

ACURA DI PAOLO RUSSO

1 L'ISTRUZIONE

Scuole chiuse nelle zone più a rischio Superiori in Dad per i territori gialli

Tra zone rosse e "arancio scuro" proclamate dai governatori già questa settimana quasi 6 milioni di studenti le lezioni le hanno fatte a distanza. E molti di più rimarranno a casa da lunedì fino a Pasqua per effetto del lockdown che scatteranno nella maggior parte delle regioni. Le disposizioni in vigore, che verranno reiterate dal "decreto Pasqua", prevedono infatti la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado in tutte le regioni rosse.

Lo stesso accade anche a livello provinciale o comunale dove si supera la soglia dei 250 contagi settimanali ogni 100 mila abitanti. Nelle regioni arancioni dove non si va oltre quell'incidenza dei contagi, restano comunque in Dad i ragazzi dalla seconda media compresa in su; nelle regioni gialle sono chiusi solo licei, istituti tecnici e professionali. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 SPOSTAMENTI

In arancio si sta nel proprio comune. Seconde case? Stop se fuori regione

A parte quello di Pasqua negli altri weekend il lockdown scatta solo nelle regioni e nelle zone dichiarate rosse da sindaci e governatori. Che diventeranno poi la maggioranza, visto che il monitoraggio di oggi con le nuove regole dovrebbe mandare già da lunedì ben 12 regioni nella fascia dove per tutti i giorni della settimana non si può uscire di casa, se non per motivi di necessità e i negozi, salvo quelli essenziali, restano chiusi tutto il giorno.

Nelle regioni in arancioni il massimo che si potrà fare è un picnic fuori porta. Senza superare però il confine del proprio comune. Oppure si potrà raggiungere la seconda casa al mare o in montagna, ma senza varcare questa volta i confini regionali e senza farsi accompagnare da altri che non siano i propri conviventi. In zona gialla la scampagnata sarà possibile entro il confine regionale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 FESTIVITÀ PASQUALI

A casa solo con i congiunti. Si torna al lockdown duro

Il ponte di Pasqua sarà triste e solitario come quello dello scorso anno, quando l'Italia era in piena prima ondata e in lockdown. Tra i ministri la discussione in queste ore è ancora accesa ma sul weekend pasquale sembra prevalere la linea rigorista che mette tutta l'Italia in rosso da sabato, se non addirittura dal venerdì santo al lunedì di Pasquetta.

Indipendentemente dal colore della propria regione in quei giorni non si potrà andare a far compere, mangiare al ristorante o prendere un caffè al bar, perché salvo i negozi che vendono beni essenziali tutto resterà chiuso. E l'uovo lo scarteremo solo con i nostri familiari con i quali conviviamo, visto che non si potrà nemmeno uscire di casa per andare a far visita ad amici e parenti. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 SOCIALITÀ

È in arrivo l'ultima restrizione. Niente visite ad amici e parenti

Muoversi da qui a Pasqua sarà un problema. Se la misura ancora oggetto del contendere sarà confermata domani dal decreto nella versione finale anche a chi vive in quelle poche regioni gialle e in quelle arancioni non sarà più permesso andare a far visita a parenti e amici, sia pure nel limite di due persone e di una volta al giorno massimo. Di casa si potrà uscire per fare la spesa o acquisti, oltre che per i soliti motivi di necessità. Chi vive in una regione gialla non potrà varcare i confini regionali, perché il divieto di spostamento in scadenza il 25 marzo verrà prorogato. Chi abita in fascia arancione dovrà invece limitare gli spostamenti entro il confine del proprio comune. Chi vive in quelli con meno di 5 mila abitanti potrà varcare il confine di 30 km. In zona rossa si esce di casa solo per motivi di necessità o per fare la spesa. —

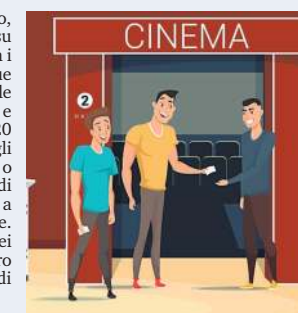


© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 CULTURA E SVAGO

Per cinema e teatri resta l'incognita. Sulla riapertura si decide il 20 marzo

Il 27 marzo, sia pure con tutte cautele del caso, si riaprono cinema e teatri, si è messo nero su bianco nel Dpcm di soli dieci giorni fa. Ma con i contagi così in salita e le scuole quasi ovunque chiuse è difficile che si riaccendano le luci di sale cinematografiche e da concerto, palcoscenici e scuole di ballo. Tutto si deciderà comunque il 20 marzo, quando esaminati i dati dell'epidemia gli esperti del Cts diranno se ci sono le condizioni o meno per tornare ad offrire agli italiani un po' di cultura. Mostre e musei si potranno continuare a visitare nei giorni feriali solo nelle regioni gialle. Il 27 marzo avrebbero dovuto aprire anche nei weekend, ma anche qui dipenderà dal numero di contagi. Di ritorno a palestre, piscine e sport di contatto per ora non se ne parla proprio. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 BAR, RISTORANTI E NEGOZI

Garantite tutte le attività essenziali. La ristorazione costretta al delivery

Se le previsioni della vigilia saranno confermate oggi dal monitoraggio settimanale al bar e al ristorante la mattina si potrà continuare ad andare solo nelle due regioni gialle, ossia Calabria e Sicilia, oltre che nella bianca Sardegna. Anche in fascia gialla tuttavia alle 18 si chiude e resta solo la possibilità di asporto fino alle 22.

Le consegne a domicilio sono sempre consentite. In fascia arancione e rossa invece bar e ristoranti restano chiusi ma sono possibili asporto e delivery. In zona rossa restano chiusi i negozi salvo quelli essenziali, come farmacie, alimentari, edicole e tabaccai. I centri commerciali restano chiusi nei weekend e tutta la settimana nelle regioni rosse. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA